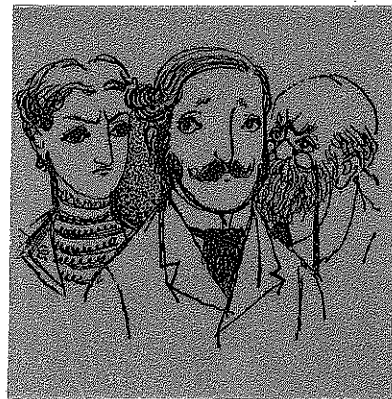


UNA DOMANDA DI MATRIMONIO

Libretto di Claudio Fino e Saverio Vertone

Musica di LUCIANO CHAILLY



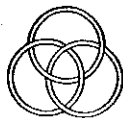
Maestri · Milano

Prezzo L. 200

RICORDI

L. 2. 68 in Com
jur. 1877:

Una domanda Cir. Ruffian
di matrimonio A'ombra



G. RICORDI & C. - MILANO

GENOVA - LEIPZIG - LÖRRACH - NAPOLI - PALERMO - ROMA
BASEL: SYMPHONIA VERLAG A.G.
BUENOS AIRES: RICORDI AMERICANA S.A.
LONDON: G. RICORDI & CO., (LONDON) LTD.
NEW YORK: G. RICORDI & CO.
PARIS: SOC. ANON. DES EDITIONS RICORDI
SAO PAULO: RICORDI BRASILEIRA S.A.
SYDNEY: G. RICORDI & CO. (AUSTRALASIA) PTY. LTD.
TORONTO: G. RICORDI & CO. (CANADA) LTD.

UNA DOMANDA DI MATRIMONIO

Opera in un atto

dalla commedia omonima di Anton Cecov

Libretto di Claudio Fino e Saverio Vertone

Musica di LUCIANO CHAILLY

RICORDI

personaggi

IVÀN VASSILÈVIC LÒMOV, possidente

Tenore buffo

STEFÀN STEFÀNOVIC CIABUKOV, possidente,
vicino di Lòmov

Baritono

NATALÌA STEFÀNOVNA, sua figlia, 25 anni

Soprano lirico

Printed in Italy - Imprimé en Italie

Anno 1957

Copyright 1957, by G. Ricordi & C. - Milano

Tutti i diritti riservati - Tous droits réservés - All rights reserved

atto unico

STANZA DI SOGGIORNO IN CASA CIABUKOV

Lòmov solo è in scena. È in marsina con un gran mazzo di fiori in mano. Attende con impazienza: verifica ad ogni istante il suo abbigliamento.

Entra Ciabukov espansivo e gioviale.

Ciabukov

Caro, amatissimo
mio diletteissimo.
Quale sorpresa!
Sono felice!
E la salute?
E l'appetito?

Lòmov

Grazie, grazie, grazie.
Bene. E voi?

Ciabukov

Caro, si tira avanti,
e via dicendo! Prego.
Volete accomodarvi?
Ma forse in pompa magna
quale vi vedo avete
poco tempo per me.

(si siedono)

Bravo bravo bravo...

bene...
proprio molto bravo...
bene... e via dicendo.

Lòmov

Signor mio, Stefàn egregio...
da voi solo...
da voi solo...

Ciabukov

(Vuol quattrini, sta fresco!). Dite, dite...

Lòmov

Da voi solo...
da voi solo...

Ciabukov

Guanti bianchissimi
il frack superbo
e via dicendo...
Splendidissima eleganza
abbagliante è la vostra.

Lòmov

Signor mio Stefàn egregio
io venivo... io venivo...
io venivo da voi solo...

Ciabukov (*commovendosi si alza di slancio*)

Oh, che bei fiori, che bei colori!
È mai possibile che la natura
sia tanto prodiga madre inesausta
della dolcissima felicità...
e per gli occhi... e per il naso...
e via dicendo...

Lòmov (*alzandosi anch'esso*)

Io venivo, io venivo...
io venivo da voi solo...

Ciabukov (*abbracciando enfaticamente Lòmov*) —

Adesso, ahimè, lasciatemi;
vedete, io son commosso.
In questo abbraccio palpita
il mio costante amor.
Addio... addio!

(*Ciabukov tenta di sospingere verso la porta Lòmov che resiste*)

Lòmov

La preghiera di un indegno...

Ciabukov

Ah bricconcello
voi divagate,
i fiori e l'abito
parlano chiaro.

Lòmov

La preghiera di un indegno
ascoltate signor mio...

Ciabukov

Un convegno galante
v'attende, bravo.
Siete discreto.
Non vi trattengo
io, andate presto.

Lòmov (*liberandosi da Ciabukov*)

La preghiera di un indegno
 ascoltate signor mio ...
 I fiori e l'abito ...
 i fiori e l'abito ...
 (Voi mi vedete,
 sono agitato).
 I fiori e l'abito
 sono per voi!
 No, voglio dire ...
 (Ah come tremo!).
 La mia domanda
 non respingete!

Ciabukov

È la mano di mia figlia
 che volete! È tutto chiaro!
 Vi benedica Iddio. Io sono pazzo
 di gioia. Corro a chiamar Natalia.
 (*Esce correndo.*)

Lòmov (*solo*)

Che freddo! Tremo tutto! Eppur non sono
 innamorato. Ma ho trentacinqu'anni
 e debbo prender moglie senza attendere
 il vero amore, l'ideale, eccetera!

Io, poi, sono irascibile ...
 le labbra tremano ...
 Ho un vizio cardiaco,
 un tic alla palpebra
 sinistra, e, quando dormo,
 una fitta nel fianco
 risponde alla spalla
 e nella testa: salto
 dal letto e poi ci torno,

e appena dormo:
 tac che ritorna
 la fitta al fianco,
 così, per venti volte.

(*Entra Natalia*)

Natalia

Toh, guarda chi si vede!

(*ride*)

Papà m'ha detto: « Di là c'è un mercante ».

(*ride*)

Buon giorno Ivàn Vassilièvic.

Lòmov

Buon giorno mia egregia Natalia.

Natalia

Scusate il grembiule,
 sbucciavo i piselli.
 Ma che succede? Andate
 a una festa da ballo?

Lòmov

Ecco di che si tratta: resterete
 stupita, e forse ve l'avrete a male ...

Natalia (*siede invitando Lòmov a fare altrettanto*)

Di che si tratta? Dunque?

Lòmov

(Ah come tremo!)
 Sapete bene egregia Natalia

che le nostre famiglie
vissero sempre
in rapporti cordiali, anzi
in amicizia e le mie terre
sono attigue alle vostre:
ricordate, il mio *Prato del Bove*
e il vostro bosco
di betulle, confinano.

Natalia

Scusate, voi dite:
« il mio prato del Bove ».
Ma è forse vostro?

Lòmov

Mio, sissignora.

Natalia (*ride*)

Ah, questa è bella.
E come mai?

Lòmov

Ma come « come mai »?
Io parlo di quel prato che s'incunea
tra il bosco di betulle e la Palude
bruciata...

Natalia

Ma sì sì... ho capito! È nostro!

Lòmov

Quel prato è mio.

Natalia

Da quando
è diventato vostro?

Lòmov

Da sempre.

Natalia

Questo
poi no, scusate!

Lòmov

Ho i documenti!
La nonna di mia zia
in usufrutto dette
il prato ai contadini
del padre della nonna
di vostro padre, vita
naturale durante...

Natalia

Al tempo di mio nonno,
e del bisnonno anche,
il prato era già nostro.
Ora la pronipote
del nonno di mio padre
(che sono io) lo tiene
e lo conserva. È chiaro?
Vi piaccia o non vi piaccia!

Lòmov

Il nonno del padre...
No, il padre del nonno...

(*in piedi entrambi agitatissimi*)

Natalia

Il padre del nonno!
Lo zio! La cognata! ..
E chi ci capisce!
È nostro e poi nostro!

Lòmov

È mio!

Natalia

Nostro!

Lòmov

Mio!

Ciabukov (*entrando*)

Perchè gridate!
Che succede! Siete impazziti!

Natalia

Papà, spiega al signore
a chi appartiene il Prato
del Bove: a noi o a lui!

Ciabukov

Ma è nostro, cocco bello.

Lòmov

È mio! E lo dimostro.

Ciabukov

Voi non dimostrerete
un bel niente.

Lòmov

Sì, lo dimostrerò.

Natalia

Papà, manda al prato
i falciatori!

Lòmov

E io
li prendo per il collo.

Ciabukov

Provateci!

Natalia

Il prato
è nostro.

Lòmov

Vi dico
che andrò in tribunale.

Ciabukov

Vi conosco: tutta una razza
d'attaccabrighe è stata sempre
la vostra.

Lòmov

Voi offendete.
E vostro zio
è comparso in giudizio.

Ciabukov

Vostro nonno prendeva delle sbornie
solenni. E vostra zia Nastasia
fuggì con l'architetto.

Lòmov

E vostra madre
era sciancata. Ahi, una fitta al cuore.
Un sorso d'acqua...

Ciabukov

E vostro padre
era un ghiottone!...

Natalia *(di rincalzo)*

E vostra zia
una linguaccia!...

Lòmov

Ah la mia gamba...
Ahi, ahì, il cuore...
Voi siete un intrigante!
Il mio cappello...
(cercandolo)

Ciabukov

Nella famiglia vostra siete tutti
pazzi.

Lòmov

Voi siete un intrigante.

Ciabukov

Pazzi!

Natalia

Sì, tutti tutti.

Lòmov

Intrigante!

Natalia

Sì, tutti!

(Lòmov esce.)

Ciabukov

Ah, mascalzone, fantoccio impagliato!

Natalia

Va un po' a fidarti
dei tuoi vicini...

Ciabukov

Io, quando penso...

Natalia

Che cosa...

Ciabukov

... che questo
sfacciato furfante m'ha chiesto...

Natalia

Che cosa?...

Ciabukov

Una richiesta m'ha fatto...

Natalia

Ma quale?

Ciabukov

Voleva la tua mano... e via dicendo...
ma come non lo sai?...

Natalia

Ahimè, io muoio...

Ciabukov

Cos'è, cos'hai?

Natalia

Chiamalo subito,
ti prego, fallo...

Ciabukov

Ma che succede!

Natalia

Mi sento male.
M'hai rovinato.
Me sventurata,
io l'ho perduto!

Ciabukov

Ora capisco
che cosa ho fatto.
Mi maledica il cielo.
Corro a cercarlo.

(Esce)

Natalia

Ah se tornasse
se m'apparisse
come in un sogno
se mi rapisse...
Il velo bianco,
soave in volto,
salgo all'altare
tra fiori e incensi.
Tu, dolce eroe,
tu, Lòmov mio,
trepido sposo
sei al mio fianco...
Ora ti piango
dolce illusione,

ultima brezza
di gioventù.

Ciabukov (*rientra precipitosamente e va a parlare all'orecchio di Natalia*)

Ecco,
torna.

Natalia (*lasciandosi cadere su una sedia*)

Muoio,
svengo.

Lòmov (*entrando cautamente*)

Sono
stanco.

Lòmov**Natalia****Ciabukov**

Sento
una
fitta
una
fitta qui.

Il mio
cuore
già non
batte
batte più.

Basta
che tu
dica
solo
solo sì.

(Esce Ciabukov.)

Natalia

Scusateci, Ivàn Vassilièvic:
non volevamo offendervi.
Io poi son così timida
che a volte sembro irata
solo per ritrosia...
È vostro il praticello.

Lòmov

Oh!...

Cara Natalia, se il cuore
non fosse malridotto,

ora, ai vostri piedi, in ginocchio
mi butterei, ma non posso.
La gamba mi fa male...
Ma apprezzo il vostro gesto...

Natalia

Il praticello è vostro, vostro...
Sedete...

Lòmov

È solo una questione
di principio, sapete, perchè
il padre della nonna
di vostro padre...

Natalia (*interrompendolo*)

Sicuro,
sicuro, ho capito, questione
di principio, va bene...
Ed ora, per favore,
parliamo d'altro...

Lòmov (*tra i denti*)

Già...

Natalia (*cercando un argomento di conversazione innocuo*)

Andrete presto a caccia?

Lòmov

Il mio cane, sapete,
Azzecca, il mio cane
s'è azzoppato.

Natalia

Che peccato!

Lòmov

Un cane
che mi costa 125 rubli.

Natalia

L'avete pagato un po' troppo.

Lòmov

Secondo me, l'ho avuto
molto a buon prezzo. È un cane
meraviglioso.

Natalia

Papà
per il suo Scappalesto
ne ha spesi 85.
E Scappalesto è meglio,
molto meglio di Azzecca.

Lòmov

Che dite mai? Scappalesto
è meglio di Azzecca?

Natalia

Certo.
È giovane, agilissimo.

Lòmov

È corto di mandibola.
Ha poca presa.

Natalia

Corto che cosa?

Lòmov

Ha la mascella inferiore
più corta dell'altra.

Natalia

L'avete misurata?

Lòmov

L'ho misurata. Sì.

Natalia

Il nostro cane
è migliore del vostro.

Lòmov

Ha la mascella
corta.

Natalia

Lo nego.

Lòmov

Perchè gridate?

Natalia

Non starò zitta.

Lòmov

Ahi, il mio cuore...

Natalia

Non starò zitta.
(Entra Ciabukov)

Ciabukov

Che succede
ancora qui?

Natalia

Meglio è il suo
cane o il nostro?

Lòmov

Certo Azzecca
è il migliore!

Ciabukov

Non vi agitate, caro!
Se volete saperlo
il vostro Azzecca ha due
difetti capitali:
è vecchio e ha il muso corto!

Lòmov

E Scappalesto mentre tutti i cani
braccavano la volpe s'era messo
a inseguire un montone.

Ciabukov

Non è vero, tacete!
È meglio Scappalesto,
e via dicendo...

Lòmov

Il cuore! ...
Più non lo sento! ...

Natalia (*beffeggiando*)

Il cuore!
Che cacciatore siete...
Fareste meglio a starvene
a schiacciare scarafaggi in cucina,
sotto il camino.

(*imitandolo*)
Ahi, il cuore!

Ciabukov

Non siete un cacciatore!

Lòmov

Voi siete un intrigante!
Ah! Il cuore!...

Ciabukov

A me intrigante!
E tu ti lasci sbattere
le ciabatte sul muso
dalla tua governante.

Lòmov

Ecco, non reggo più, il cuore
s'è schiantato!...
E la spalla?...
Dov'è la spalla?...
Muio!...
Un medico!...

(cade su una poltrona e sviene)

Natalia

Papà, che gli è successo?
Papà, guarda, papà!

Ciabukov

È morto per davvero!
Dio mio...
dell'acqua...
un dottore...!

(pausa)

Bevete: non beve!
Vuol dire ch'è morto!

Io sono il più infelice
uomo del mondo.
Che aspetto?
Perchè non mi caccio
una palla nel petto?
Datemi una pistola,
un coltello, sù, datemi presto!

Lòmov *(comincia a muoversi)*

Ah, il cuore!... Ho una nebbia davanti
agli occhi... Dove sono?...

Ciabukov

Resuscita! Sposatevi
presto, e andate al diavolo,
uffa, e via dicendo...

Lòmov

Eh?... Che cosa?... Chi?...

Natalia

Vive! Carissimo!
Presto sposami
o morirò.

Lòmov

Oh sì, sposiamoci.
(mette una mano sul cuore)

Come palpita!
Tac, tic, tac!

Ciabukov

Ah, che peso
mi son tolto,

via dicendo...
via così...

Natalia

Però convenite almeno adesso che Azzecca è peggiore
di Scappalesto!

Lòmov

Migliore.

Natalia

Peggior.

Ciabukov

Ecco incomincia
la coniugale
felicità.
Champagne!

Natalia

Peggior, peggior, peggior!

Lòmov

Migliore, migliore, migliore!

Ciabukov

Champagne, Champagne, Champagne!

FINE